

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Cile: Anno Lira 52; Semestrale Lira 27; Trimestrale Lira 14; Extra Lira 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serrata N. 48 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEGNANZE: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lira 1; Finanziaria, occasionale Lira 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 84

Magazine

Conio Corrente con la Posta

Mar. ed. 7 Aprile 1938 L. 11, XIV

I GIGANTESCHI SVILUPPI DELLA SCONFITTA SUBITA DALL'ARMATA DEL NEGUS

Le nostre truppe sulla strada di Dessie

Il Lago Ascianghi, Quoram e Alamata raggiunti e superati dalla fulminea avanzata del primo Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata Eritreo

Il comunicato N. 177

ROMA, 6 aprile
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 177:

Il Maresciallo Badoglio telegrafia:

Le nostre truppe continuano l'avanzata, inseguendo i nuclei superstiti dell'armata del negus.

Il primo Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata Eritreo, oltrepassata la regione del lago Ascianghi, hanno occu-

pato l'importante posizione di Quoram e hanno ieri raggiunto Alamata a 15 km a sud di Quoram, sulla strada di Dessie.

Nel settore occidentale una nostra colonna ha occupato il posto doganale abissino di Gadabi, tra il fiume Angaréba e il Gauda.

Alla nostra autorità militare in Debarech si sono presentati capi e notabili del Semien per fare atto di sottomissione. Nelle operazioni

di rastrellamento della zona di Debarech sono stati presi due cannoni e numerosi fucili e munizioni.

Nostri apparecchi hanno incendiato due aeroplani nemici nel campo di aviazione di Addis Abeba.

Un nostro apparato del fronte nord non è tornato alle basi.

Una squadriglia dell'aviazione in Somalia ha bombardato efficacemente le posizioni abissine di Sassebaeh.

,La sorte dell'Abissinia ormai decisa"

MONACO DI BAVIERA, 6 aprile
Il "Volkischer Beobachter" scrive che negli ultimi anni si è potuto vedere con quale viva passione ed audacia le Divisioni italiane stanno portando avanti il tricolore sul suolo africano. È ovidente che lo sbarco dovevano, per necessità, infliggere ancora più forte colpo all'Italia che deve dare risposto alla propria popolazione radicata su di un insufficiente territorio, forza espansiva che forse non può essere compresa da quei popoli che vivono nella speranza agitata.

La "Münchener Zeitung" nota che la stampa italiana accoglie con soddisfazione le voci della stampa inglese che annunciano i diritti sul Lago Tana, derivanti dall'Inghilterra dal trattato del 1923. La presa di Quoram e la dichiarazione di Badoglio a "la stampa trovano grande rilievo in questi giorni".

Il "Volkischer Beobachter", sotto-
linea in vistoso titolo, su tutta la prima pagina "La sorta dell'Abissinia ormai decisa", scrive fra l'altro che la piena rotta in cui trova l'esercito del nemico è un chiaro indice della corretta documentazione militare dell'Abissinia. «I soldati italiani», osserva il giornale, «hanno iniziato una vera e propria gara di corsa con gli abissini in precipitosa fuga».

Rilievi della stampa francese allo vittoria delle nostre truppe

PARIGI, 6 aprile
B. E. Badoglio segue le operazioni costantemente, la tenda del Comando si trova in prossimità delle prime linee.

L'aviazione ha proseguito tutta la giornata nell'inseguimento delle forze nemiche in ritirata, e l'esplorazione della zona fino a Dessie è molto

oltre. Oltre a ciò, gli osservatori italiani hanno riconosciuto che gli ufficiali europei loro uccisi, avevano sempre assicurato che nessun esercito avrebbe mai potuto misurarsi con la nuova armata imperiale, creata alla scuola belga e tedesca.

Tra i molti episodi di valori appresi attraverso il racconto dei quattordici alpini che trovavano in funzione di piccolo posto avanzato, presso Mecon, e trovatisi in una delle inevitabili fluctuazioni della battaglia, rimisero tenacemente otto dieci, dodici attacchi, non avendo oltre i loro fucili che una mitragliatrice. Li comandava un graduato. Quando, per il sopravvenire di altri reparti italiani, gli abissini dovettero ritirarsi, vedeva che i difensori della valida posizione erano rimasti in quattro. Gli altri erano morti o feriti.

Del negus, nessuna traccia. E lo stesso si dice di Sejam e di Cessa, che sino al primo aprile erano con lui, tra il paese di Agumbeard e il lago Ascianghi.

La partenza del "Belvedere" per l'Africa Orientale

Soldati e CC.NN. a bordo

NAPOLI, 6 aprile
Stasera alle ore 18 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo "Belvedere", recente bordo il 207.º battaglione Camerio nato dalla 241.ª Legione ed il terzo battaglione del 15.º Reggimento di Fanteria S.E. Russo. Capo di S.M. della Milizia, ha passato in rivista le truppe partenti sul molo trapezoidale ed ha pronunciato un elevato, patriottico discorso, mettendo in rilievo che la partenza odierna ha luogo in un momento di gioia per la Nazione, per il vittorio riportato dalle truppe operanti in Africa Orientale, che raggiungeranno tutto le grandi mete segnate dal Duca.

SE Russo, suscitando entusiastiche manifestazioni, ha infine ordinato il saluto al Re ed al Duca cui ha fatto ooo il presente "Viva il Re e l'A. Noi" dei partenti e della moltitudine presente. Il piroscafo ha levato lo ancora montato bandiera presidenziale suonata gli inni patriottici tra le clamorose saluti di folla e dei soldati partenti.

Via aperta per Dessie

La battaglia dell'Ascianghi è finita, vinta, la via per Dessie è aperta. Dessie è oltre. Da Quoram alla capitale della provincia Ustica-Galla, come è Dessie appunto, e che come è noto, è — severo e affidato al governo del principe ereditario etiopico corrono circa 170 chilometri. La strada non è ascoltante, forse nemmeno buona, ma è strada. Gli automobili e i coraggiosissimi automezzi di questa doppia guerra — contro gli abissini e contro l'Abissinia — potranno assai agevolmente imporsi l'autorità dei loro motori.

Da Passo Mecon, dove ormai la strada è quasi arrivata, a Quoram si potrà andare a ruote di qui a un paio di settimane. La fabbrica costruttiva ha dato un bilancio, ma

Il Maresciallo Badoglio fra le truppe che avanzano rapidissimamente

Il Principe Ereditario e il generale di acrobati ha espresso il suo voto compiendo al Gerace per i suoi affannanti patimenti.

S.E. Franck visita Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 5 aprile

Ritrovato da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità della Provincia e qui partito in automobile, il Ministro del Rei S. E. Franck, accompagnato dalla sua scorta del suo seguito e da tre ammiragli del Ministero degli Interni.

La popolazione ha ricevuto il Ministro germanico con grande entusiasmo. Visitata la città di Almato, dall'altro lato della strada, la sua posizione è quella di una solitaria zona di campagna. Il generale ospite ha proseguito per Sabaudia, osservando le grandi opere di bonifica realizzate dal Duca.

Dopo aver partecipato ad una collazione offerta dal hotel di Sabaudia, S. E. Franck, seguito dalle autorità e fatto segno a calorosi applausi della popolazione, alle 14 è ripartito in automobile alla volta di Roma.

Il Ministro in volo a Napoli

Breve visita a Capri

NAPOLI, 6 marzo

Proveniente da Roma, giunto a bordo di un idrovolante, pilotato dall'atlantico Biseo, il Ministro del Reich, Hans Franck, accompagnato dalla consorte, dal suo segretario alla Stampa e Propaganda, dal Sottosegretario all'Istruzione fisica e giovanile e dal segretario dell'Ambasciata di Germania a Roma.

Il Ministro del Reich ha trasferito su un motoscafo del cacciatorpediniere "Pilo". Il Ministro del Reich, fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia allo staro da parte della folla, si è diretto all'albergo dove ha preso alloggio. Domattina egli proseguirà per Genova in aereo.

Le LL. SS. Alfieri e Rucci sono ripartiti per Roma col treno delle ore 19.

Una mozione di simpatia all'Italia di 30.000 ex combattenti romeni

BUCAREST, 6 aprile

Il congresso dei 30 mila reduci di guerra dell'Unione nazionale romena degli ex-combattenti ha votato una mozione di simpatia per l'Italia e di solenne riconoscimento per la parte eroica che la grande Nazione Italiana ha avuto nella grande guerra.

Sciagura aviatoria ROMA, 6 aprile

Il congresso dei 30 mila reduci di guerra dell'Unione nazionale romena degli ex-combattenti ha votato una mozione di simpatia per l'Italia e di solenne riconoscimento per la parte eroica che la grande Nazione Italiana ha avuto nella grande guerra.

Il fratello di un Caduto in A.O. chiede al Principe di Piemonte di poter combattere

REGGIO CALABRIA, 6 aprile

In occasione della visita di S. A.R. il Principe di Piemonte, il fratello di un Caduto in A.O., Raffaele Gennaro da Anoia, si è avvicinato all'Augusto Principe e gli ha espresso il desiderio di potersi recare come combattente in A.O.

Il giorno 1. corr., un apparato di bombardamento, durante una esercitazione di navigazione altiera, per causa imprecise precipitata in mare al largo dell'isola di Vomporto. L'apparato, composto dai piloti tenente Lignola Santillo e sergente Guidi Raffaele, del motocistola aviere scelto Federico Iacullo e dal marconista Colfasson Massimo è deceduto.

Il giorno 1. corr., un apparato di bombardamento, durante una esercitazione di navigazione altiera, per causa imprecise precipitata in mare al largo dell'isola di Vomporto. L'apparato, composto dai piloti tenente Lignola Santillo e sergente Guidi Raffaele, del motocistola aviere scelto Federico Iacullo e dal marconista Colfasson Massimo è deceduto.

Il Duce inaugura le Accademie fasciste di scherma e di musica e il monumento al Balilla

L'entusiastico saluto della gioventù fascista al Capo

ROMA, 5 aprile

Stamane, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, il Duce ha inaugurato l'Accademia fascista di scherma, quella di musica e il monumento al Balilla, ha passato in rivista per la prima volta gli alievi dell'Accademia Littoria per la formazione politica e i cadetti e esperti dei Vanguardisti, dalla cui file si traggono gli elementi politici dell'Opera Balilla, e si è reso conto, con una rapida vista dello stato dei lavori dello Stadio olimpionico e di altre costruzioni che vanno sorgendo, sempre più numerose, per completare nella struttura e negli impianti il Foro Mussolini.

L'arrivo del Duce

Sul vasto piazzale delimitato dall'edificio adibito ad alloggiamento per gli atleti e dalla mole marmorea della nuova Accademia di scherma, presso l'altissimo Pilone, sul quale sventola la mitra bandiera delle tre aquile, che serrano tra gli artigli il Fascio Littorio, erano schierati, all'angolo retto gli alievi del Comitato, in coda di clavazione ristretta, nella elegante uniforme nera, con berretto, fucilino e tamburi e cani centuria di Giovanni Pascoli con la banda federale e i 300 allievi dell'Accademia Littoria in loro maggioranza fermamente da una M. in argento incrociata con il Fascio.

Salutata dai prescritti onori, poco prima delle 9 cominciano a giungere le autorità.

Alle 9 giunge in automobile il Duce con il Presidente dell'Opera Balilla. Squillano le trombe della fanfara, scallano i tamburi, i reparti schierati sull'attuale presentano le armi. L'autorità si fa uno incontro al Duce che indossa la uniforme di Comandante Generale della Milizia e salutano romanzamente. Il Duce risponde al saluto, poi sosta per un attimo dinanzi ai reparti schierati mentre la banda dei Giovani Fascisti intona la Marcia Reale e Giovinanza. A passo rapido Egli inizia la rivista prima agli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e successivamente ai Giovani Fascisti e agli Vanguardisti dell'Accademia Littoria. Presente, di reparto in reparto pronuncia il saluto al Duce.

Dinanzi ai trecento giovanissimi dell'Accademia Littoria il Duce si ferma brevemente. Il comandante presenta il reparto, il Duce esamina con rapido sguardo i ranghi, ben sortiti che formano un'unica linea di baionette innestate e intralciate brevemente con il Presidente dell'Opera Balilla. Loro quindi il braccio nel saluto romano, accolto da pederoli stivali che salgono impetuosi o possenti dai vari reparti si dirige verso l'Accademia fascista di scherma.

La visita all'Accademia fascista di scherma

Ammira per un attimo la sagoma dell'edificio, il primo che, dall'epoca imperiale romana, sorge nell'Urbe totalmente rive-tito di marmo legge la scritta che vi è incisa: «È necessario vincere, più necessario combattere», ed entra seguito dallo autorità. Rapida è la visita al primo corpo dell'edificio, poi per un passaggio coperto si porta nell'allora dove è il grande salone per la scherma. Vi sono schierati al centro 300 Vanguardisti, ai lati gli allievi del primo e del secondo corso dell'Accademia fascista di scherma e gli insegnanti, tutti in tuta sportiva. Il direttore dell'Accademia presenta i maestri e conclude con un saluto al Duce che risuona clamoroso, lanciato da tutti gli scheritori addintato. Gli Vanguardisti prima, gli accademici poi, si esibiscono collettivamente in incontri di fioretto. Il Duce le segue con interesse d'intenditore e osserva quello che si rivelano particolarmente eddestrati. Al termine dell'esibizione il direttore ordina l'esulto al Duce. Tuona l'A. N. O. Nella attimo degli schermidori e, mentre il Duce con le autorità si roca a visitare gli altri locali dell'ala sportiva dell'edificio, da tutti i petti erompono le note di Giovinanza.

L'uscita del Duce provoca nuove manifestazioni; reparti in armi, schermidori e ufficiali lo accolgono invocando il nome.

Il monumento al Balilla e il nuovo Stadio

Egli risponde salutando romanzamente e per il grande viale che costeggia il nuovo fabbricato si avvia al luogo ove sorge il monumento al Balilla. Sul lato sinistro del viale sono il grande campo di tennis con l'antiteatro in muratura che serve per i campionati olimpionici e gli altri otto campi da gioco destinati agli allenamenti. Sulla destra i lavori sono già avanzati per le piscine scoperte e per quelle coperte, il cui edificio già comincia a liberarsi dalle impalcature, quasi terminato. I Balilli mosi hottoni in armi attendono schierati il Duce, presso la grande statua alta sei metri a mano, che rappresenta un giovane slanciato, tra la faccia felice e l'indole somma, che marcia con il mestolotto in spalla e lo sgardò fisso davanti a sé. Il Duce ammirò l'figurazione simbolica, si alzò su un poco per inchinarsi nello sfondo verde della collina e nelle cornice di alberi che la circondano, mentre i tamburi italiani e i giovanissimi presenti alle armi con marciale battaglia.

la sinfonia degli «O. n. e Curiani» del Cimarosa e un largo di Vaccinelli.

Il Duce fra i piccoli musicisti

Il Duce li ascolta con visibile compiacimento. Tra il primo e il secondo pezzo egli chiama a sé un go-to paterno, uno dei più piccoli violinisti e ne prova lo strumento. Viene gradi intonato l'inno del Balilla, al termine del quale il Duce si compiace con il direttore e con altri due esecutori e impatisce di posizioni perché il programma sia arricchito di altri tre pezzi, onde possa essere ospitato a chiusura dei concerti del Augustus.

Comincia prorompe il saluto al Du-

ce dei piccoli violinisti, quanto mai fieri dell'altissimo riconoscimento e dell'onore loro concesso dal Duce che poi esce sul piazzale, dove tutti i reparti Balilla, moschettieri, Avanguardisti dell'Accademia Littoria, schermatori, allievi, dell'Accademia fascista di educazione fisica e allievi dell'Accademia fascista di musica e altri, con una vibra appassionata dimostrazione, scandendo rilanciamente il nome «Duce il Duce». Squillano le trombe, rullano i tamburi, gli alati si levano possenti. Osservato dalle autorità, il Duce sale in automobile con il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica e lascia il Foro Mussolini, accolto all'uscita da una nuova manifestazione da parte di numerosa folla che attendeva sulla strada lungo il Tevere.

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEI TRENDI

Ampio dibattito ai Comuni sul conflitto italo-abissino

Eden riafferma le sue idee ultrasanzioniste mentre la Francia offre una "equa" soluzione

LONDRA, 6 aprile

Una riunione del Gabinetto è stata tenuta oggi per esaminare le questioni che potrebbero essere sollevate nella prossima riunione del Comitato dei Tredici e nella discussione delle Potenze locali.

Il Ministro Eden partì domani per Ginevra.

Una discussione sulla politica estera si è iniziata oggi alla Camera dei Comuni quando Baldwin ha presentato una motione di procedura allo scopo di regolarizzare la situazione creata dal voto ai Comuni il 1° aprile che, come è noto, ha messo il Governo in minoranza nella questione del miliardo alle donne funzionario.

Baldwin spiega lungamente che non ritiene ancora venuta l'ora nell'interesse delle donne medesime di accordare alle donne funzionali gli stessi salari come ai funzionari maschi. Aggiunge che il Governo porrà la questione di fiducia nella votazione, poiché la discussione permette di sollevare qualsiasi questione.

Churchill parla particolarmente dell'Abyssinia.

Gli attacchi di Churchill al Governo

Sembra — egli dice — che il popolo etiopico sia sulla via di essere fortemente battuto. Alcune autorità dubitano che la resistenza da parte etiopica possa prolungarsi fino all'arrivo della stagione delle piogge. Allora tutti gli abissini saranno sogni ed i loro paesi annessi agli italiani.

Questo — secondo Churchill — sarà il capitolo più malinconico degli anni inglesi. La S. d. N. non avrà poluto far nulla che fosse del minimo aiuto agli abissini. «Tutto quello che abbiamo fatto — egli aggiunge — è stato di mettere l'embargo sulle spedizioni di armi all'Abyssinia prima che questa fosse attaccata e all'inizio di ciò non abbiamo fatto niente, salvo naturalmente di discorsi. Al contrario siamo incorsi in un formidabile antagonismo con l'Italia, ciò che nell'avvenire significherà probabilmente un aumento delle spese per il nostro esercito, la marina e l'aviazione.

Abbiamo esercitato una pressione sulla Francia per adottare una linea d'azione che non è andata abbastanza lontano per aiutare la Abyssinia ma che è andata abbastanza lungi per separare la Francia dall'Italia con il risultato che è stata data ad Hitler l'opportunità di riempirizzare la Renania. La responsabilità per la condotta del nostro intervento in questo affare deve ricadere direttamente al Governo e il Primo Ministro non può essere escluso dalla sua parte di responsabilità. La morale di questa storia è che non dovremmo intervenire in simili questioni a meno che non fossimo pronti a spingere il nostro intervento sino a tutti i limiti necessari.

Churchill vorrebbe sapere anche la situazione relativa alla restituzione delle colonie sotto mandato ai tedeschi.

Come il "Tempo" verrebbe risolto il conflitto italo-abissino

Poi prende la parola il Ministro Eden che difende l'azione del Governo a Ginevra riguardo alla vertenza italo-abissina.

«Le basi di questa vertenza — egli ha detto — sono:

Primo che la S. d. N. limita quanto al numero dei suoi membri è indubbiamente limitato rispetto all'etnia, e lo stesso è anche l'Italia. Ha interesse a regolare una volta per sempre la faccenda etnica. Questo al momento di regolare non si capisce bene cosa il giornale abbia in mente poiché crede che le basi suggerite dal Comitato del Cinque siano abbastanza larghe per conciliare i

principi che la Società delle Nazioni non può sacrificare con le realtà immediata che nessuno può sopportare. Ma per ora non si tratta che di fissare una procedura.

«Parlando in seguito dei più recenti avvenimenti, Eden ricorda che la Gran Bretagna ha appoggiato l'embarco sul petrolio ma che la Francia fu del parere che un altro sforzo avrebbe dovuto essere fatto per la conciliazione prima che si imponesse l'embargo. Il Comitato dei 13 ha aderito a questo parere e la conciliazione è stata accettata dalla due parti.

Secondo il parere del Governo britannico — ha soggiunto Eden — sarebbe intollerabile che parlassimo di conciliazione complice a Ginevra, mentre la guerra continua. Vi deve essere una vera conciliazione cioè la conciliazione che giunga entro un periodo dato alla cosiddetta delle ostilità oppure il comitato dei 18 dovrà di nuovo far fronte al suo compito. La situazione del Governo britannico resta esattamente quella che fu durante tutta la disputa. Siamo pronti a prendere parte in un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

In Ginevra è stata preceduta nei capolugni, dalla celebrazione della cerimonia inaugurale svoltesi con solennità e con grande concorso di popolo, alla presenza di tutto lo più alte autorità locali.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

In Ginevra è stata preceduta nei capolugni, dalla celebrazione della cerimonia inaugurale svoltesi con solennità e con grande concorso di popolo, alla presenza di tutto lo più alte autorità locali.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Croci» si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore, senza dubbio, a quello degli anni precedenti, in un clima di fervido entusiasmo, di generale e generoso consenso.

La «Giornata delle Due Cro

Cronache dello Sport

AFFERMAZIONI DELLO SPORT FASCISTA

I calciatori „azzurri“ due volte vittoriosi

Italia A-Svizzera A 2-1

ZURIGO 5. (notte)

La partita si è svolta allo stadio di una folla di 30.000 persone.

Assistente all'incontro il Ministro Tamari e il personale della Legazione di Roma, il Consolo d'Italia, on. Genelli, il Presidente dei combattenti italiani dimoranti in Svizzera, cav. Carloni, il cav. Marzoni, segretario del Fascio di Zurigo, l'avv. Mauro e l'ing. Barassi, della F.I.G.O., il Presidente della Federazione Calcistica Svizzera dott. Eichler con il suo segretario dott. Gaasman e numerose personalità locali.

L'incitamento del Partito

Prima di recarsi al campo di gioco, il Commissario Tecnico della F.I.G.O. com. Pozzo, aveva incitato i giocatori a prodigarsi per la vittoria, preavvisandoli che la partita sarebbe stata assai dura, e l'avv. Mauro aveva letto loro un telegramma del Vice Segretario del P.N.F. cui Serona che diceva testualmente: «Par ai fatti o alle Camische Nero e bianco in A.O., voi, guardate le espressioni dell'Italia sportiva, saprete essere degna della tradizione che vuole la vittoria. Abbiatevi il più cordiale augurio saluto». E di un altro telegramma l'avvocato Mauro, dove lettrice acci azzurri, di quello del Cav. le generale Vacca, che suonava così: «Della fusione perfetta dall'unione tecnica, dalla tenacia fascista, dove scaturirà il successo incombante. Susto degli uomini dello sport italiano. Vi saluto cordialmente».

La lotta contro la squadra rossocrociata è stata, in verità, durissima.

Raramente è accaduto di assistere a una partita disputata non tanto accanimento. Gli svizzeri, veloci e robusti, volerono vincere ad ogni costo e hanno giocato senza badare per un attimo ai mazzi, favoriti anche dalla tolleranza dell'altro Ivanovic che ha lasciato correre li fatti malintesi a danno dei nostri, ponendo poi con un calcio di rigore un fallo involontario di Allemanni.

Alli scettori degli ospitanti gli azzurri, per non lasciarsi sovraccogliere, hanno dovuto rispondere e la partita si è spesso trasturbata in una battaglia, soprattutto quando l'Italia era in vantaggio di due reti.

Gli italiani hanno fatto valore, soprattutto la loro superiorità complessiva, anche se non tutti sono stati all'altezza della loro fama, come, ad esempio Monti, Faccio e lo stesso De Maria, troppo fragili questo ultimo, dato il ritmo impresso alla contesa. Lo dimostrano i 13 calci d'angolo a favore dell'Italia, contro i 3 della Svizzera e le due ultime reti segnate di fronte all'aria marcati dai rossocrociati nel modo più drammatico.

Piola è stato il migliore dei nostri. Il punto segnato al 44' del primo tempo da De Maria è scaturito da una difetta parata del portiere svizzero su un suo tiro subenteggiato un bellissimo passaggio di Meazza; il secondo da Colaussi, soprattutto un preciso travarone che faceva compiere al triestino autentiche profenze.

Allorandi, ancor più di Monzoglio, è stato un leone, e ci volava proprio un atleta della sua taglia per cozzare contro uomini rudi, che non lo incarna le cariche. Piola ne sa qualcosa. E' superfluo lessare gli elogi a Meazza, che si è distinto nettamente per finezza di azioni e prontezza e precisione di passaggi. Colaussi e Pasinatti hanno passato ottimi momenti a orroci notevoli.

Le fasi dell'incontro

L'incontro si è iniziato alle 15.10 e subito gli olvetici, in magli rossocrociata, si sono lanciati all'attacco come furiose, pugnando di preferenza sulle ali, decise e veloci. Una fuga di Pastinat, al 7' di gioco, provoca un calci d'angolo a favore degli azzurri, dopo che non dava esito. Gli assalti si attenuarono dopì, fino al 10' quando Monti, con un forte tiro, sfiorava la traversa.

Seguivano inoltre alcuni violenti attacchi olvetici, che culminavano al 15' in un tiro alto di Spagnoli. Al 17' una cannonea di Meazza originava un secondo calci d'angolo per l'Italia e, poco dopo, Pasinatti mancava due facili occasioni. Buon per noi che Kühholz faceva altrettanto poco dopo.

Un colpo di testa di Piola, trovava Schlegel pronto alla parata. Al 31' un'azione Allermann-Colaussi-Pasinatti metteva questi ultimi nello migliori condizioni per segnare, ma l'ala triestina sbagliava ancora il tiro. Poi seguiva una mirabile azione di Piola, che non poteva concluderla perché schiacciato da tre avversari. Al 36' uno scontro fra Colaussi e l'irruento Minelli, ponendo il terzino rosso-crociato in condizioni d'inferiorità che preludevano al suo ritiro al 41'. Due belle parate di Schlegel sui tiri di Piola e Meazza. Due calci d'angolo contro la Svizzera e, al 41' il punto di De Maria che derivava da una parata difettosa del portiere olvetico.

Nella ripresa, dopo 1', De Maria, a 4' metri da Schlegel, sbaglia il tiro, ma poco dopo costriungendo il portiere svizzero a salvarsi in corner. Al 4' e al 5' altri calci d'angolo contro il rosso-crociato, che si difendeva strenuamente e attaccava a loro volta. Al 10' un calci d'angolo contro l'Italia, al 14' un altro contro gli azzurri, senza conto. Al 22' si magnifico punto di Colaussi; al 25', 27' e 28' altri calci d'angolo altri calci d'angolo contro gli olvetici, poi una bella parata di Masetti che frutta un calcio d'angolo la fuga con i compagni che erano

contro i nostri. Al 31' sul fallo involontario di Allermann, il calcio di rigore che frutta una porta agli azzurri e li fa diventare aggressivi ma che non fa loro pungere il testicino, nonostante frusciano di due calci di punizione per falli di Monti, irritate per le violenze degli ospitanti e perché l'arbitro non punisce un fallo di mani di quelli in piena area. La partita finisce dopo un eccezionale calcio d'angolo a nostro favore. Nella ripresa Masetti è stato sostituito da Weiler.

In serata è stato offerto un rancio agli azzurri. Hanno parlato, alle spalle, il Presidente della Federazione Svizzera, e, applauditissimo, il nostro connazionale Giovanni Mauri, vicepresidente di quella italiana.

Italia B-Svizzera B 2-0

NOVARA, 5.

La squadra dei studenti non smette di tradizionare, ha sconfitto l'avversaria con un punteggio netto, anche se non fedelmente rispondente allo sviluppo della contesa.

Il commissario tecnico ha inteso vagliare ulteriormente questa clava dei giovani, la possibilità che può offrire il calcio italiano, sia agli onori dei confronti internazionali vengono chiamati giocatori giovanissimi di carriera e di anni.

I prescelti dell'ultimo bando hanno dato la conferma che su di essi si può fare affidamento in un non lontano domani anche per più di rimenti.

Il trio d'arbitro di difesa, per quanto non molto impegnato, si è mostrato all'altezza dei suoi compiti.

Olivieri e Galimberti hanno classificato ancora una volta si è fatto ammirare per la padronanza e sicurezza del gioco. La mediana presentava alla prova del fuoco un atleta, Moretti, che ha mostrato di possedere requisiti di freschezza e di tecnica.

Il novarese è un giocatore completo per il suo ruolo di mediocentro. Per l'attacco egli ha avuto un lavoro assonante e preciso e per la difesa è stato un ringhioso autentico e decisivo. Nella ripresa il tono del suo gioco è alquanto calato, tuttavia la sua condotta di gara, nel complesso, non ha avuto peccati.

Fra i due mediani laterali è piazzato di più Ghidini, ma anche Milano ha saputo essere un combattente tenace e strenuo. Dalla prima linea sono state imbastite azioni progettate per concezione ed esecuzione, anche se troppo spesso ad essa è venuto a mancare la precisione nei passaggi.

Il carrello coordinatore della prima fila è stato Riccardi, il quale però non sempre è riuscito a trovarsi il collegamento con il centro nei vari rete. Marchini, alla mezzaluna sinistra, ha lavorato come un negro avendo parecchi ottimi punti d'iniziativa, però, al pari dell'alessandrino, si è mantenuto troppo arretrato. Gabbiati, mancato a vista dai torzini e specialmente dal fallito Nyfeler, non ha potuto sfruttare la sua data migliore, lo scatto. Dalle ali Busani è più tecnico e possiede un'ingegnosa padronanza sul pallone di Venditti, il quale però non ha saputo essere un combattente tenace e strenuo. Dalla prima linea sono state imbastite azioni progettate per concezione ed esecuzione, anche se troppo spesso ad essa è venuto a mancare la precisione nei passaggi.

Il carrello coordinatore della prima fila è stato Riccardi, il quale però non sempre è riuscito a trovarsi il collegamento con il centro nei vari rete. Marchini, alla mezzaluna sinistra, ha lavorato come un negro avendo parecchi ottimi punti d'iniziativa, però, al pari dell'alessandrino, si è mantenuto troppo arretrato. Gabbiati, mancato a vista dai torzini e specialmente dal fallito Nyfeler, non ha potuto sfruttare la sua data migliore, lo scatto. Dalle ali Busani è più tecnico e possiede un'ingegnosa padronanza sul pallone di Venditti, il quale però non ha saputo essere un combattente tenace e strenuo. Dalla prima linea sono state imbastite azioni progettate per concezione ed esecuzione, anche se troppo spesso ad essa è venuto a mancare la precisione nei passaggi.

Il film sorpresa della stagione come è stato definito in America, porta sullo schermo un ambiente ancora mai strutturato: l'apocalittica visione di un terremoto che distrugge una grande città. Scene di un realismo e di una grandiosità impressionanti: avventure, incidenti, complicazioni a ritmo veloce. Inoltre vi è l'eterno tema di tali contrasti umani: la passione di due uomini per la stessa donna. L'interpretazione è stata affidata ad un gruppo di attori di primo piano:

VVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro

Cent. 26 la parola - Min. L. 2.50 E

SALONE Marina cerca garzoni per reparto signore. Via Campomarzio 3

2024B

Offerta

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI camera elegante

mobiletta, vista al muro. Via

Emo 9, I p.

2622C

AFFITTASI prontamente stanza

ammobilitata ingrossato indipendente

Largo Oberdan 18, I p. - 2626G

AFFITTASI bella stanza ammobilitata indipendente eventualmente

matrimoniale centrale. Nascondiglio 6, I p.

2634G

Ufficio di botteghe - Appartamenti - Magazzini

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

DEPOSITO vini composta di al-

trezzi vendi per piccolo capitale. Pa-

tane, Promud 13. 2637R

VENDO bisenzio, vendita vino al-

ingresso. Bartoli Via Elavia 26. 2023R

OSTERIA trattoria oppure latte-

ria, solitaria comprarsi in occa-

sione. Indirizzo: «Corriere». 2026H

Officina di botteghe - Appartamenti - Magazzini

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

DEPOSITO vini composta di al-

trezzi vendi per piccolo capitale. Pa-

tane, Promud 13. 2637R

VENDO bisenzio, vendita vino al-

ingresso. Bartoli Via Elavia 26. 2023R

OSTERIA trattoria oppure latte-

ria, solitaria comprarsi in occa-

sione. Indirizzo: «Corriere». 2026H

Officina di botteghe - Appartamenti - Magazzini

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L

2024B

Cameriere mobiliato - Prendere privato

Cent. 20 la parola - Min. L. 2.50 E

AFFITTASI quartierino signorile in

Via Difranceschi. Rivolgersi Martini

Via Difranceschi N. 33. 2602L